Venerdì 12 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 294

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 28 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 18.** — semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno** e **9.—** al **semestre** e **4.50 al trimestre**; mentre chi non si abbona col mezzo degli uffici postali, deve spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale spedito.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** moltissimi nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio di terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda a questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni dirette, da ogni terra friulana. Ci assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

Chi si abbona, subito, almeno per un semestre, e accompagna la domanda con l'importo anticipato — avrà il

giornale gratis da oggi a tutto 31 dicembre.

Fra giorni, pubblicheremo il programma completo delle combinazioni e dei premi per gli abbonamenti del nuovo anno.

Premi e combinazioni per i nostri associati

(Anno 1903)

A chi si associa al nostro giornale per il 1903 — purchè mandi l'importo entro il mese di gennaio, diamo in dono un

ricco, splendido calendario:

vero oggetto di lusso per qualunque salotto anche signorile.

Offriamo poi la seguente straordinaria combinazione con premi:

I. Abbonamento cumulativo ***Patria del Friuli*** e

Scena illustrata,

la splendidissima rivista quindicinale (cent. 50 per numero) lodata dal Carducci, dal De Amicis, dal Panzacchi, dal Lioy, dal Rapisardi, dai francesi Giulio Claretie, Armando Silvestre, Francesco Coppée ecc. ecc.

Con l'offrire ai nostri lettori l'abbonamento cumulativo **Patria Friuli e Scena illustrata** al prezzo di **L. 26.50** annue, crediamo di raggiungere il limite estremo della sapienza in una combinazione giornalistica. Avere per così modica somma, oltre il giornale quotidiano, una sfolgorante rivista illustrata, che è di per sè stessa una armoniosissima e poderosa unità, in sè accentrante lo splendore della forma e la grazia della sostanza, è tal vantaggio che parci opera vana dimostrarlo.

La **Scena illustrata** diffusa ormai nei due mondi, dovunque reca il soffio di quell'arte fiorentina, che a traverso secoli di storia, è ancora egualmente onorata ed invidiata come ai tempi della magnificente e gaia repubblica. Infatti, se nella parte letteraria è serbata ogni cura perchè la Rivista riesca varia, nuova, piacevole, originale, allettatrice, istruttiva senza pesantezza, giocondа senza volgarità, fonte di sereno e squisito spasso intellettuale, la parte tipografica e illustrativa è curata in così accorta guisa che, dalle grandi tavole centrali e ai caratteri, per i quadretti a nero o a colori, le vignette, i fregi, le iniziali, l'insieme assurge ad una vera opera d'arte moderna, in quanto è selezione raffinatissima di elementi. Così, mentre il nome di artisti più noti imprime il sigillo della perfezione pittorica ai quadri, quello dei migliori stabilimenti zincotipografici italiani e stranieri afferma la perfezione della meccanica riproducente; e mentre la firma dei più originali e brillanti scrittori nostri e di fuori sottoscrive alla prosa ed alla poesia, serrate in un connubio elettissimo le sigle di rinomati artefici brillano fra i colori delle copertine smaglianti che il tutto cuoprono come vesti di matrona fastosa.

Questa è la **Scena illustrata** di cui offriamo l'abbonamento cumulativo ai nostri abbonati — con diritto ai premi gratuiti per gli abbonati d'un anno — certo che nessuno d'essi vorrà trascurare l'occasione unica di far mostra di buon gusto, ed al tempo stesso di sottile accortezza.

DISTINTA DEI PREMI

I. ***"Dolce biglietto,,*** splendida riproduzione **su tela** del quadro dell'Andreotti; un vero capolavoro del genere, degno di adornare qualunque salotto aristocratico.

II. **20 cartoline** riccamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma) a scelta dell'associato.

III. **16 cartoline** illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Anche i Ministri!

Se i Corrispondenti de' grandi Giornali, nella gara del pettegolezzo, fanno apparire pur a noi lontani assai meschina la vita di Montecitorio, per quanto dicono de' Ministri, impiccioliscono, più di quanto sarebbe concepibile da stizza partigiana, il concetto del Governo.

A questi giorni (secondo l'umore acre o dolce di que' Corrispondenti) che cosa dicono di Zanardelli, dell'on. Giolitti e delle altre Eccellenze? Destare il sospetto che il Ministro dell'Interno tenda segreto insidie al Presidente del Consiglio, è calunnia perfida, e, peggio, quando si osa asserire che sarà la Legge sul *divorzio* il segnale del distacco dei due, da cui ora prende nome il Gabinetto!

Ma dal veleno dei sospetti (se badasi ai Corrispondenti pettegoli) è adesso angustiata l'esistenza di altre Eccellenze ministeriali. Povero Di Broglio, da tanti giorni male andato nella salute, e che pur affermasi debba, nel 16 dicembre, fare a Montecitorio la Esposizione finanziaria! Di lui dicesi che, dopo le corbellerie riguardo la famosa emissione (per cui fu alla Camera così ingiusto e sgarbato con Bonaldo Stringher nostro concittadino illustre) per accontentare i Colleghi provvisorii, sarà costretto ad imbastire un bilancio di finanza allegramente democratico. E non solo Di Broglio è bersagliato dagli aneddoti de' Corrispondenti romani; ma, se rispettasi il Guardasigilli pel recente domestico lutto, non mancano insinuazioni contro l'on. Nasi (travagliato da irriverenze professorali e studentesche), contro Baccelli non più *divo* e contro Prinetti, e Balenzano e Ottolenghi. Ah! quanto si osò scrivere per mettere in canzonatura il Ministro delle Armi, è una vera indegnità, a qualsiasi Fazione appartengano que' scribi denigratori!

Dunque, con la citazione di questi fatti, noi intendiamo conchiudere che meno Gallimberti (ministro-giornalista e sposo di fresco) le Loro Eccellenze, cui da un momento all'altro potrebbe mancare il terreno nell'aula, aspirano come i Deputati (stanchi ed annoiati quasi prima di cominciare) alle vacanze natalizie, quasi a sollievo dalle ansie e le tribolazioni del Potere.

E se al 20 dicembre si chiuderà l'aula di Montecitorio, per un mese, Ministri, non temendo di essere presi d'assalto da una *interpellanza*, da una *mozione*, o insidiati da qualche *ordine del giorno*, potranno accudire, in quiete, alle cose dello Stivale.

Questo è quanto pensiamo noi; però invocando che al più presto possibile la nostra situazione abbia a migliorare e si mostri possibile in Italia l'esistenza di un Parlamento e di Ministri concordi nel guidare la Nazione, con quella sicurezza, e dignità morale, e prosperità economica, che la dimostrino grata ai precursori e cooperatori di sue libertà ed unità, e degna cultrice d'ogni *idealità* di Progresso, pur serbandosi immune da utopie bugiarde e settarie.

G.

Parlamento Nazionale.

Seduta dell'11.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede Bianchieri.* — Decidesi di passare il progetto di legge dell'on. Sonnino sull'usura, alla commissione che esamina il disegno di legge sulla riduzione dell'*interesse legale*; si svolgono alcune interrogazioni per modificazioni d'orario su alcune ferrovie (leggere, a proposito l'articoletto *Interessi provinciali*.)

Il sottosegretario on. Nicolini osserva timidamente essere vero bensì che le ferrovie... sono pel servizio pubblico; ma che i contratti sono contratti e vanno rispettati.

Notevole una interrogazione di Santini, il quale deplora che si costringano a pagare per intero il biglietto, vecchio ufficiali e garibaldini coperti di ferite, mentre si accordano facilitazioni anche ai congressisti di Imola od ai pellegrini del Vaticano.

Nicolini risponde che a tutte le domande perchè accordassero facilitazioni ad ufficiali dell'esercito e dell'armata in posizione ausiliaria, o in ritiro o nella riserva, le società ferroviarie hanno risposto negativamente.

Si riprende poi la discussione del progetto di legge per l'autonomia del porto di Genova.

In un banchetto offerto dell'on. Santini.

Ieri sera, nel suo villino fuori di Porta Pia, a Roma, l'on. Santini ha dato un banchetto politico-parlamentare, a cui intervennero il ministro Morin, con la famiglia, il Sindaco Colonna, ed altri cospicui personaggi. Tra gl'invitati, figurava anche l'on. *Pascolato.*

Una Lettera del Papa ai Vescovi circa l'educazione del Clero.

L'Osservatore Romano — pubblica una Lettera del Papa ai Vescovi, circa l'educazione del clero.

Il Papa rileva la necessità di una soda educazione del clero, specialmente nei tempi che attraversiamo; dice essere necessario che i chierici, oltre che esercitarsi negli studii, coltivino una profonda obbedienza verso i superiori; continuando, afferma essere opportuna, nei Seminarii, la separazione degli alunni che intendono di abbracciare lo stato ecclesiastico, da quelli che sono iscritti per la semplice istruzione. Per quelli che intendono dedicarsi alla Chiesa, è necessario che, dopo i primi studi, ricevano una seria istruzione circa gli insegnamenti pontificii relativi alla questione sociale e le nozioni della vera democrazia cristiana, affinchè non si abbia a deplorare il fatto che giovani sacerdoti vadano al popolo senza possedere i veri principii della democrazia cristiana, inculcati dal Pontefice.

La diga del Nilo.

Assuan, 11. Il Duca e la Duchessa di Connaught inaugurarono la diga del Nilo.

E' questa la più colossale opera di ingegneria, che si sia compiuta nella valle del Nilo dall'epoca in cui Cheope eresse la sua grande piramide. L'immensa diga è gettata attraverso lo storico fiume a 630 miglia al Sud del Cairo presso Assuan, per regolare l'irrigazione dell'Egitto, poichè, come tutti sanno, il Nilo è la sua ricchezza. L'opera venne iniziata nella primavera del 1895. La diga costruita in cemento e in granito, misura un miglio e un quarto di lunghezza, ed è larga alla base circa trentacinque metri.

La Regina Margherita a Roma.

Roma, 11. — La Regina Margherita col duca di Genova è giunta alle ore 8.20 ricevuta alla stazione dal Re ed ossequiata dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle autorità.

Margherita e Re Vittorio si abbracciarono lungamente. Dopo una breve sosta nella sala d'aspetto, il Re, la Regina madre e il duca di Genova si recarono direttamente al Quirinale, dove li attendeva la Regina Elena.

La Regina Margherita volle subito vedere la principessina Mafalda.

I Sovrani furono salutati rispettosamente da molta folla.

Lo sciopero della Edison a Milano.

Milano, 11. — La Società Edison pervenne a mettere in circolazione 80 carrozzoni, soddisfacendo così in qualche modo le esigenze del servizio e ad assicurando il servizio di illuminazione pubblica nonchè la distribuzione dell'energia elettrica per uso industriale.

Pattuglie di soldati vigilano nelle vicinanze degli stabilimenti tramviari.

Nel pomeriggio gli scioperanti si adunarono numerosissimi alla Camera del lavoro, imprecando contro il personale che li sostituì e che minaccia di render vano lo sciopero.

La cittadinanza non dimostrò nessuna simpatia agli scioperanti.

Ingente furto alla stazione di Verona.

Verona, 11. — Alla stazione di Porta Vescovo fu compiuto da ignoti un ingente furto di lanerie. Furono spiombati sette carri merci.

La questura operò varie perquisizioni, l'esito delle quali è tenuto segreto.

Interessi Provinciali.

Desideri accolti... alla rovescia.

Molte pratiche si fecero, per togliere una discordanza di orari ferroviari, che è di grave nocumento per il pubblico.

Trattasi della mancata coincidenza del treno *omnibus*, in partenza da Pontebba, alle 4.50, con arrivo a Udine, alle 7.38, con altro treno, che partiva (quando si fecero tali pratiche) alle 7.35 da Udine, per Venezia, via S. Giorgio di Nogaro. Si lamentava, prima dell'ultimo cambiamento, che per soli tre minuti il passeggiero, che, voleva proseguire per la linea S. Giorgio di Nogaro, fosse obbligato a fermarsi a Udine, ben *cinque ore*, dovendo attendere per la partenza il treno delle 13.16, portando ciò un grave danno materiale allo stesso passeggero, che, se per affari, doveva trovarsi in uno dei paesi posti sulla linea nelle ore antimeridiane o doveva ricorrere ad una vettura, od arrivare a Udine la notte precedente e quivi pernottare.

L'inconveniente poteva facilmente togliersi se la Società Veneta, (esercente la linea Udine-S. Giorgio) avesse protratto di alcuni minuti, la partenza del treno delle 7.35, fino a che il treno pontebbano sia arrivato; oppure, senza neanche protrarre l'ora di partenza, avesse aumentata la velocità (che al mattino non è grande) di 6 od otto minuti in modo da guadagnare il tempo impiegato nell'attesa del treno pontebbano n. 177, e conseguente trasbordo.

E che tale acceleramento avesse potuto attuarsi, lo dimostra il fatto, che l'ultimo treno della sera (n. 206) da S. Giorgio a Udine, impiega soli 46 minuti, quantunque si tratti di salita. Il treno 201 del mattino, in discesa, ne impiega invece 60, compreso in tutti e due i casi le fermate. Ciò era giusto e naturale. Ma ecco che nel più bello, col primo del mese scorso novembre, in un mutamento d'orario delle ferrovie, anzichè posticipare di qualche minuto la partenza del treno Udine S. Giorgio, fu anticipato di 20 minuti! Così i giusti reclami furono accolti alla rovescia.

Ben è vero che ciò si fece per accelerare il viaggio Trieste Venezia; ma

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 59

VENDICATO!

***ROMANZO** originale italiano*

di

MARIA ZDERLE-ROSSI.

— Come balla bene mia sorella, e che splendida e cara donnina, avete voi mai!

Giorgio guardò, un momento la moglie, poi Wanda. Sospirò e non rispose.

Forse egli aveva pensato, che per quanto meravigliosa, Carmelita scapitava sempre al confronto di Wanda; che quella imponendosi colla scultoria leggiadria del suo insieme, parlava ai sensi; questa circonfusa dalla sua aureola di purezza conquistava i cuori; che il dominio di quella non era duraturo, e cessava col bramato possesso di quel corpo fidiaco, che il regno di questa era eterno, perchè mistico, sublime, lasciava sempre un desiderio insaziabile di lei, di lei la divina sacerdotessa dell'amore celestiale.

Carmelita trascinò Ermes davanti la fidanzata.

— Te lo consegno Wanda disse ridendo. Mi ha continuamente parlato di te; è innamorato alla follia; tienlo in freno.

La signorina di Alvarez scosse la testa d'oro, e volgendosi al fidanzato disse graziosa:

— Ma bravo, e tu ti permetti di annoiare una signorina come mia sorella, ricantandole gli elogi e gli amori per una povera figlia come me? Compatiscilo Carmelita; ha bisogno di scuola il nostro visconte. Lo affido a te perchè tu lo istruisca.

— Non potresti pretendere una maestra più abile e perfetta, caro Ermes, mormorò il barone giunto per caso, e per caso afferrando l'ultima frase di Wanda.

— Zitto voi, signor impertinente, esclamò Carmelita scherzosa.

Poi volgendosi ancora alla sorella domandò:

— E che? Non vuoi tenere con te il tuo fidanzato?

— So, che Ermes ama molto la danza; io sono stanca, e non volendo sacrificare in una poltrona, il mio amabile fidanzato, prego la buona e gentile mammina di sostituirmi.

— Delicatissima sostituzione! malignò ancora Serpilli, mentre folleggiante e gaia Carmelita scompariva in mezzo alla folla.

— Come siete sarcastico, caro barone! osservò Wanda crollando la testa. E voi, come siete santamente buona!

— Perchè buona?

— E' una mia opinione, e non solo mia, cara contessina, ma opinione generale.

— Davvero?

— Certissimo... Non siete gelosa? domandò poscia di scatto il gentiluomo.

Candidamente, come una bambina, Wanda fissò il barone negli occhi, sorrise, e rispose gaia:

— Gelosa! di chi? forse di mia sorella? Oh questa è grossa!

Diede in uno scoppio di risa trillanti, argentine, poi rifacendosi ancora seria continuò:

— Convenito d'aver detto una grossa corbelleria!

— Eh, chi lo sa?... potrebbe darsi... — soggiunse a mezza voce; poi inchinando la fanciulla, ed allontanandosi mormorò ancora: — novantanove su cento, i primi torti di tuo marito li dovrai a tua sorella, soave bimba mia, a codesta silfide splendida, che rugge come l'ape dai fiori l'ammirazione di tutti e le facoltà mentali di tutti... Costei è molto peggiore di Flavia! Come finirà?

CAPITOLO XXXXIX.

Il salottino quadrangolare era elegantissimo. Una grande vetrata che si apriva su un balcone guardante il giardino, riempiva di luce quel salotto grazioso, imbottito di arazzi preziosissimi, di marmi costosi, di bronzi lavorati finemente, di argenterie artistiche.

Un largo divano ad angolo, coperto di finissimo broccato, soffici poltrone, tamburelli morbidi, tappeti a profusione rallegravano l'occhio, mentre una vivida fiammata crepitante nel camino, riempiva di tepore snervante quell'astuccio di valori inestimabili.

Non ponendo mente ai quadri che ornavano quel salotto, si sarebbe detto che una graziosa donnina soltanto, poteva avere il buon gusto di circondarsi di tante minuterie eleganti e deliziose; ma la nudità della Venere di Milo, lo splendore marmoreo delle tre grazie, allacciate soavemente sul caminetto, gli audaci amori di Diana riprodotti nel soffitto, le lascive pose delle cento baccanti degli arazzi, dicevano chiaro che quel tepido nido era il soggiorno di uno scapolo, d'un gaudente, di uno dei nostri don Giovanni amanti di accoppiare il bello, al più assoluto verismo.

Ed infatti quell'angolo di delizie, era il salotto del barone Serpilli, il suo nido preferito, dove volentieri sonnecchiava, malignando anche nel sonno sul prossimo suo, dove ripensava, e forse con amarezza, alla gioventù così presto fuggita, alla vecchia che stringeva ed incalzava.

Ricchissimo ed assolutamente solo, il barone viveva con quattro servi, nell'ampio palazzo avito, ma di tutta quell'ampiezza egli non ne usufruiva mai, e tolto il salottino che abbiamo veduto, la stanza da letto, ed un gabinetto da toeletta, lasciava il resto sempre chiuso, sotto la sorveglianza del fidato maggiordomo.

Convinto e fermo, che donna e danno eran tutto uno, non aveva mai voluto che il sesso gentile mettesse mano nelle robe sue, e si accontentava dell'opera dei suoi servi, i quali pensavano a tutto, e tutto rigovernavano per l'originale padrone.

D'altronde, a furia di vivere col loro bizzarro signore, e bere le sue dottrine, anche i domestici, avevano finito per prendere in uggia il sesso gentile, ed avevano concluso che la vera felicità coesiste molto lungi dalle gonnelle, e che un uomo quando è furbo non casca certo nelle reti delle grazione maliarde.

Continua.

dieci minuti circa di fermata a Palmanova ed i cinque o più minuti di fermata al disco di S. Giorgio per attendervi il treno da Cervignano — non si potevano limitare, e accelerar il treno, così da potersi accogliere gli equi desideri delle popolazioni specialmente dell'alta ?...

Ma!..

Si dice che non sieno estranei a questa opposizione che rende insoddisfatta tanta parte del Friuli, i disoetti dell'*Adriatica* verso la *Veneta*. Sono però cose che si dicono... ma non si credono!

DA GORIZIA.

11 dicembre.

Provvedimento dell'acqua a Gorizia. — Con tale titolo, l'ingegnere comunale signor Pompeo Brosadola ha pubblicato un suo studio nel quale esprime il suo parere sul modo di approvvigionare la città con acqua potabile. E' uno studio accurato di quanto si fece e di quanto, secondo l'autore, si dovrebbe ancora fare. Le sue conclusioni sono che si dovrebbe esperire quanto egli consiglia per le sorgenti del Merzlek (Frigido) e qualora non si riesca nell'intento desiderato, provvedersi con acqua di sottosuolo.

Telefono Vienna-Trieste-Gorizia-Udine-Venezia. — Pare finalmente assicurato il telefono fra Gorizia e Trieste. Il governo impostò nel bilancio cor. 600 000 per una seconda rete Trieste-Vienna. Quando sarà un fatto compiuto il filo Trieste-Gorizia, non dubito che seguirà un'altra rete per Udine Venezia. Ma la nostra Camera di Commercio dovrebbe pensare già fin d'ora a promuovere la cosa.

Istituto per industrie minime. — Questo istituto iniziato dalla locale camera di commercio verrà creato senza dubbio col concorso del Ministero, il quale contribuirà annue cor. 5000

Onorificenze... e malcontento. — Si annuncia che al Presidente di questo Tribunale fu conferita la commenda, ad un consigliere il cavalierato e simile onorificenza fu data all'ingegnere che diresse i lavori del nuovo palazzo di giustizia. Si dice che il Governo volle premiare con ciò i due impiegati ed il tecnico, per lo zelo dimostrato nella direzione e sorveglianza di quel lavoro.

Se però il Governo, a quanto pare, fu soddisfatto; altrettanto non possono dire i cittadini, giacchè l'impresa dei lavori non si volse che in proporzioni minimissime di artieri goriziani.

Regalie. — Anni fa i negozianti in commestibili decisero di non regalare più alle feste natalizie il solito mandorlato, ma si devolveva importi di denaro a scopi di beneficenza. Benchè tale obbligo sia stato stabilito con contratto notarile, pure qualche negoziante ruppe i patti e tornò all'antico uso. Quest'anno il comitato di sorveglianza [vuole] addottare una sorveglianza severissima e multare, appar obbligo accettato, con corone 100 quei negozianti che mancheranno ai patti.

Cronaca Provinciale

Attimis.

Incendio. — Sabato sera circa le 18 in borgo Salandri, in quel di Forame, si sviluppò un piccolo incendio nella stanza da letto di certo Pelizzo Valentino detto Zuiot. Grazie al pronto soccorso prestato da quei terrazzani, fu subito domato l'elemento distruttore, che potea arrecare gravissime conseguenze per essere le abitazioni addossate le une alle altre.

Il danno consiste nella distruzione di parecchi capi di bestiame ed effetti di biancheria.

Il panico però fu enorme.

Dogna.

La popolazione contro il divorzio.

In un'adunanza tenutasi dalle rappresentanze sotto indicate, fu votato il seguente telegramma:

« *Onorevole Deputato Giorgio Valle per il presidente Camera* »

Riunite presidenze società cattolica mutuo soccorso, società anonima cooperativa consumo comitato parrocchiale, giunta municipale, parroco di Dogna protestano energicamente contro progetto divorzio tendente dissoluzione famiglie, domandano sia respinto.

Per tutti, il presidente della cooperativa.

Soprano Francesco

—

Anche da Attimis e da Treppo Grande partirono telegrammi contro il divorzio.

Da Attimis, telegrafarono i Soci della Cassa rurale di S. Andrea, come segue:

« *S. Ecc. Presidente Camera Deputati*

ROMA

Soci Cassa rurale Attimis, raccolti festa sociale, protestano energicamente contro odioso progetto legge divorzio, rovina famiglia, rovina patria. — *Presidenza.* »

« Clero buon numero lavoratori raccolti comuni interessati, *consci* antisocialità della opposizione legge evangelica divorzio, domandano rappresentanza nazionale respinga malaugurata proposta legge.

P. Gori cons. prov. »

Gemona.

La « paternità » di una lista di candidati. — In una corrispondenza stampata sul nostro giornale, si diceva che *la terza lista* di candidati alla carica di consiglieri comunali fu riconosciuta come emanata dall'on. Sindaco della cessata amministrazione. » — Ora, siamo interessati dai compilatori della stessa lista a dichiarare:

che l'on. Sindaco non c'entra nè in bene nè in male;

che essi, come elettori, si credettero — e si credono ancora, malgrado il gran baccano fatto intorno al loro operato — in pieno diritto di pensare come credono, di scegliere quei consiglieri che credono, di far pubblica la loro scelta, precisamente come fecero gli altri;

che sarebbe da meravigliarsi, veramente, del modo con cui s'intende l'altrui libertà da certi signori, i quali si erigono così facilmente a censori anche quando un cittadino esercita diritti che nessuna legge nè scritta nè « consuetudinaria » gli toglie.

Pordenone.

La disgrazia del co. G. di Porcia.

11 *dicembre*. — (*Toi*). Ieri verso il mezzogiorno il conte Giuseppe di Porcia recandosi in bicicletta alla sua abitazione in Castello a Porcia, entrando in paese, per schivare alcuni fanciulli che tornavano dalla scuola, nello smontare in fretta ebbe, cadendo, a riportare la *frattura comminativa della tibia destra con lacerazione della pelle*. Soccorso prontamente da gente vicina venne posto in un vicolo e condotto a casa.

Le prime cure l'ebbe dal dott Vetti del luogo, e quindi dal prof. cav. Frattina, dott. Basilio che insieme al medico suaccennato operarono la gamba disgraziata dell'egregio conte al quale, inviamo i nostri più fervidi auguri di pronta guarigione.

Nomina. — La signorina Giacomini Luigia di qui, proposta, dall'egregio Ispettore prof. V. Segala, a maestra comunale in una scuola del Comune di Vigonovo, è stata da quella Spett. Amministrazione nominata ad unanimità.

Porgiamo all'eletta maestra le nostre sentite congratulazioni.

Contro le leggi. — Abbiamo altre volte parlato sull'abuso della pesca della *famosa trota*, il pesce tanto prelibato del nostro *Noncello*, e siamo ora contenti di fare un elogio alle nostre guardie municipali che addimostrarono d'occuparsi della faccenda.

Mercoledì scorso il Capo guardia Gambellini insieme alla guardia Viotto Sante sequestrarono ad un individuo che trovavasi in Stazione K. 6.700 di trota, che certo sarebbe *partita per Venezia*, ma che invece fu goduta dai poveri della Casa di Ricovero.

Un elogio ai due bravi funzionari.

Il contravventore comparirà presto di fronte al R. Pretore. (*Anche a Udine — e probabilmente anche altrove — si dovrebbe usare una tal rigorosa sorveglianza Pescansi trote nel lago di Cavazzo e nelle altre acque, malgrado ogni divieto.*)

Maniago.

In iscuola. — Sono le undici e mezzo. Per quanto il sole cerchi, attraverso il cielo sereno di mandare i suoi tiepidi raggi, pure è freddo a bono.

Son testè usciti di classe gli alunni, un misto di promettente gioia e di prevedenti dolori. Pallidi, aggranchiti, hanno dovuto ascoltare la mia parola. Molti, più della metà, inconsciamente ebbero ad alzarsi irrigiditi, formando col proprio corpo, un angolo ottuso. E pur ottuso ebbero la mente, i poverini, ed io, pur troppo, me n'accorsi; ma che m'era possibile di fare?

E' una bella stanza, la mia; una stanza ampia, illuminata, comoda. Un centinaio d'alunni ci starebbe ad agio. Ma il centinaio manca, e però manca il tiepido ambiente ridotto così dalle stufe viventi e *moventi* necessario per scrivere, per formare la mente che il freddo intenso chiude, attutisce, fa gettar nel nulla tempo e fatica. Oh, perchè mai non si pensa un pochino anche ai teneri rampolli che a me vengono col desiderio di irrobustirsi im... parando! Perchè non nasce e non germina nel cuore d'alcuno un granellino solo di pietà verso tante creaturine saziate al mattino con due fettine di polenta, si o no abbrustolite, e bagnate in una ciotola di latticello? Perchè non si trovò, nè si trova, il mezzo di intiepidire l'ambiente destinato ad accogliere tanti piccoli esseri cui la parola del maestro, ora, anzichè riscaldare, torna fredda, inutile, incompresa?

Giro l'occhio intorno. Qui e là vedo elevarsi dagli esili camini di terracotta e dileguarsi nel piano, denso fumo grigiastro. Quel fumo, scompigliato dal l'acuto vento, abbandonò un ambiente tiepido, forse caldo di qualche stanza ove si son pere ne ben pasciute e ben preparate contro il rigor del verno.....

Siamo a Natale, e qui, l'albero della carità, che porta raggi di luce nelle tenebre, conforto al misero affranto, qui, ancora è ignorato!

Speriamo nell'avvenire; ma, intanto, chi ha fame e freddo attenda!...

Codroipo.

Consiglio Comunale.

11 *Dicembre* — (*B*). — Oggi alle ore 2 pomeridiane ha avuto luogo l'annunciato Consiglio Comunale. Intervennero 12 consiglieri.

Il segretario Cavarzere legge il verbale della seduta 26 Novembre; e la lettura, per quanto rapida dura mez'ora circa.

Chiaruttini domanda la parola sul verbale. Chiede se la Commissione incaricata di studiare i mezzi per attuare la tanto da lui caldeggiata Casa di Ricovero per gli ammalati poveri, ha presentata la relazione.

Il *Sindaco* risponde che una relazione l'ha presentata il dott. Ugo Zanelli quale membro della sub. Commissione, ma che la Commissione non ha potuto ancora occuparsi della cosa, peressere uno dei suoi membri ammalati.

Promette che anche la relazione della Commissione, di cui egli è presidente, sarà presentata fra breve.

Si passa quindi alla nomina di un assessore effettivo e di uno supplente.

Cigaina domanda sia per 5 minuti sospesa la seduta per affiatarsi sui nomi.

Paschera, avendo sentito pure da qualcuno il suo nome, ringrazia, ma dichiara che non può accettare.

Si elegge ad assessore effettivo il sig. Edoardo Giusti; a supplente, il sig. Attilio Deganutti. Oggetto II. approvazione in seconda lettura del bilancio 1903

Zanelli dice che pare si voglia istituire una scuola Agraria. Chiede se è il caso di stanziare la spesa.

Il *Sindaco* risponde che l'iniziativa della Scuola Agraria parte dal maestro sig. Antonio Feruglio, un insegnante competente in materia.

Il Sindaco soggiunge che alle eventuali spese si farà fronte a fin d'anno; egli, come agricoltore, come rappresentante di un paese agricolo e come presidente del Circolo, non può che incoraggiare l'opera del Feruglio e che farà pratiche perchè anche il Circolo agricolo appoggi moralmente e finanziariamente l'istituenda scuola Agraria.

Zanelli fa altra raccomandazione. Dice che ha visitato le carceri e trovò che hanno bisogno di riparazioni. Raccomanda di collocare una cucina economica nel locale abitato dal Custode.

Si prende atto.

Il Consiglio delibera di rinnovare il contratto con i fratelli Savoja per concessione d'acqua della roggia, elevando il fitto annuo da lire 25 a lire 60, con l'obbligo da parte dei Savoja dello spurgo della roggia, dall'officina al macello.

4 oggetto: Rinnovazione del contratto per la pubblica illuminazione.

Sindaco e consiglieri convengono nel riconoscere che l'attuale sistema di illuminazione è meschino, infelice.

Il Sindaco dice che è consuetudine di rinnovare il contratto anno per anno, poichè si vive sempre con la speranza di poter sostituire un sistema migliore. Dice che presentemente la spesa è di lire 693 Se su questa somma meschina, si può ottenere, con la municipalizzazione, un qualche vantaggio, egli ne chiede l'autorizzazione al Consiglio.

Zanelli domanda se è il caso di aumentare il numero dei fanali. Osserva che, entrando in paese dalla parte di Casarsa, non se ne vede alcuno.

Un canale è in piena oscurità; la piazza dei grani, ora che c'è il rialzo ha bisogno di essere illuminata.

Lotti assessore dice che se il Consiglio crede di tollerare ancora l'attuale infelicissima illuminazione, allora, come mero peggio, bisognerà provvedere all'aumento dei fanali, i quali sono tanto malandati che minacciano di cadere (sono i fanali dei nostri nonni!)

Sorge il frazionista *Piccini* di Pozzo. Anche egli domanda un fanale per illuminare la pompa, che è in piazza.

Zanelli Ma qui c'è una pregiudiziale; bisogna cioè stabilire se devono essere illuminate anche le frazioni; questo esige una discussione a parte. Oggi si tratta della illuminazione del Capoluogo.

Piccini: Se volete incendiare Codroipo con tanti lumi, fatelo pure, ma collo chi mene a meno uno a Pozzo

Sindaco: Con il risparmio che questo anno otterremo con la illuminazione municipalizzata, posso promettere di aumentare un paio di fanali nel capoluogo; ora con mio dispiacere non posso promettere altrettanto per le frazioni. Speriamo presto di adottare un nuovo sistema di illuminazione ed allora illumineremo Capoluogo e frazioni ugualmente.

Zanelli chiede a Piccini quali sono i Municipi che estendono la illuminazione alle frazioni.

Piccini: *Udine.*

Chiaruttini: Sarà per *Chiavris* soltanto.

Cigaina: Concorriamo volentieri a completare l'illuminazione di Codroipo, ma è giusto pensare a fare qualcosa anche per le frazioni. Questo mi sembra il pensiero di Piccini.

Sindaco. Ripeto che penseremo alle frazioni quando cambieremo l'illuminazione.

Piccini: Non pretendiamo come Codroipo, ma almeno un lume! un solo lume per Pozzo!

Lotti avverte che i fanali hanno bisogno di forti riparazioni e che i fratelli Cozzi concessionari dell'illuminazione riprenderebbero l'affare ma senza l'obbligo della riparazione dei fanali.

Chiaruttini insiste per il collocamento di un fanale in piazza ed uno in fondo la *via Pordenone*. Si passa ai voti.

Il Consiglio accorda di municipalizzare l'illuminazione.

Infine, dopo varia discussione, il Consiglio, abroga l'attuale regolamento per la condotta medica e si riporta al vecchio, dopo avere apportato a quest'ultimo alcune modificazioni.

Vengono in seguito trattati altri due oggetti a porte chiuse, indi la seduta si scioglie.

Travesio.

Il nuovo campanile. — *Oggi*, col concorso del vescovo di Portogruaro e di altri preti di questa forania, venne inaugurato e benedetto il nuovo campanile e le campane fuse dalla Ditta Poli di Udine.

Il prelato col seguito e gran concorso di popolo al suono della banda di Spilimbergo fece le benedizioni ed il professore don Giovanni Tositi lesse un discorso bellissimo. Poscia concerto della banda giuochi acrobatici e cuccagne.

Il paese era adorno di archi trionfali, di bandiere e sulla nuova torre sventolava il vessillo tricolore.

La sera, fuochi di bengala e artificiali, e la nuova torre illuminata con palloncini alla veneziana.

Tarcento.

Due arresti per simulazione di reato. — L'altro giorno, il ragazzo dodicenne Ernesto Tomat di Segnacco si presentò ai carabinieri di Tarcento, dichiarando di essere stato aggredito da uno sconosciuto armato al quale dovette consegnare lire 23 30

Dal modo con cui il Tomat raccontò il fatto, il brigadiere si convinse che si trattava di simulazione ed in fatti con abili domande venne a scoprire che il ragazzo aveva detto il falso e che a far ciò era stato istigato dalla zia Tomat Luigia d'anni 43 per trafugare i denari ai genitori del ragazzo.

Tanto questo, come la poco onesta zia, furono arrestati.

S. Daniele.

Elezioni alla Società Operaia. — 11 *dicembre*. — Domenica, 14 corr. i soci della Operaia di Mutuo Soccorso sono chiamati ad eleggere sette consiglieri, per la rinnovazione, a norma dello statuto, di metà del Consiglio direttivo, e sostituzione di un Consigliere rinunziatario.

Speriamo che il concorso alle urne sia numeroso, e che i criteri nella scelta non siano i soliti a base di simpatie; ma ispirati al bene del sodalizio, nel quale urge entri un soffio di modernità, che lo renda capace di esplicare una azione efficacemente educativa e morale a pro dell'elemento operaio.

Quanti, con animo obbiettivamente sereno, hanno seguito l'andamento di questo importante sodalizio, in quest'ultimi anni, devono riconoscere che l'opera della Direzione si è limitata agli atti ordinari d'amministrazione, a riscuotere i contributi sociali e pagare i sussidi per malattia; ma poco o nulla esso ha fatto per dimostrare la sua solidarietà morale cogli istituti congeneri, ben poco o nulla per assecondare il meraviglioso movimento economico, che deve guidare la massa operaia alla giusta conquista della sua redenzione economica e morale.

Lo riconosco: non fu malvolere; fu inerte prosecuzione, dei metodi passati.

Ma è necessario un po' di risveglio; è necessario che in seno al consiglio lo spirito pubblico moderno abbia i suoi rappresentanti, affinchè dall'onesto e franco contrasto delle idee, scaturisca quel retto indirizzo, che rianimi il forte sodalizio e lo renda capace di estrinsecare un'azione feconda di bene alla classe operaia *Apio.*

Lestizza.

Incendio. — L'altro ieri, verso le ore 10 antimeridiane, le campane di Sclaunicco diedero l'allarme pel fuoco. Il terribile elemento sviluppatosi in un cortile, a quanto dicesi per opera incoscia di una fanciulletta, ben presto prese larghe proporzioni, tanto che, in poco d'ora distrusse diversi fienili, dal tetto di paglia, con tutto il foraggio che vi era raccolto e gli attrezzi rurali che si trovavano nelle aie sottostanti. Il danno complessivo, in gran parte non assicurato, s'aggira sulle 4 mila lire. Tutti i popolani accorsero premurosi; e, sotto la guida e la direzione del Sindaco di Lestizza, del Parroco di S. Maria e del Cappellano locale, lavorarono a tutt'uomo per estinguere l'incendio e impedire ulteriori malanni.

Spilimbergo.

Esecutato prepotente. — Il messo del conciliatore di Vito d'Asio, recatosi coll'aiuto dei carabinieri di Clauzetto, nell'abitazione di certo Cedolin Domenico detto Titon, di Pielungo, nel mentre procedeva al pignoramento dei suoi mobili, venne da questi impedito di procedere. Nulla giovarono però le insistenze di lui, perchè i carabinieri lo trassero in arresto.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N.150

I nostri Deputati.

Gli uffici IV, VI e IX, della Camera elessero l'on. Caratti a commissario per l'impiego dei condannati nei lavori di bonificazione delle terre incolte; l'ufficio IV nominò l'on. Pascolato, commissario per la convenzione colla « Navigazione generale Italiana » circa le vertenze relative all'esercizio della ferrovia Tunisi - Goletta.

Per l'Esposizione Regionale del 1903.

Ci scrivono da *Treviso*, 11:

Oggi alle 1 30 pom., presso la sede della nostra Camera di Commercio si raccolsero una quarantina di industriali della città e provincia, secondo l'invito avuto della Presidenza.

L'on. comm. Elio Morpurgo, presidente della vostra Camera di Commercio e del Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale, diede le più dettagliate informazioni sul programma di questa, esponendo tutti i dati che potevano offrire attrattiva e nello stesso tempo garanzia ai nostri industriali nel farsi espositori.

Le chiare e convincenti comunicazioni dell'on. Morpurgo assicurarono già il concorso della maggior parte dei presenti, mentre tutti moralmente aderirono.

Noto che v'erano quasi tutti i consiglieri della Camera di Commercio; e che, oltre gli industriali della città e Provincia, v'erano altre cospicue personalità: il direttore della Banca d'Italia, il presidente della Deputazione Provinciale ed altri.

Parecchi ebbero parole di viva, e generalmente sentita, lode per la vostra città e Provincia che, dopo la liberazione dello straniero, si fecero antesignane d'ogni progresso.

La morte improvvisa dello scultore Besarel

I giornali di Venezia recano l'infausta notizia della morte improvvisa ieri sera avvenuta del rinomato scultore in legno Valentino Besarel, nativo di Zoldo, nel Bellunese.

Di sue pregiate sculture adornò anche parecchie Chiese della nostra Provincia.

Era genero dell'egregio medico d.r Corradino Angelini, avendone questi sposato la figlia nel decorso anno.

Si recava di tratto in tratto a Udine a trovare la famiglia trattenendovisi per alcuni giorni.

L'illustre artista, era cavaliere della Corona d'Italia, della Legione d'onore e dell'ordine di S. M. Francesco Giuseppe.

Al D.r Angelini, alla moglie, colpiti da tanta sventura, vive condoglianze.

E' morto

l'altro ieri alle 11 e mezza all'Ospitale per paralisi progressiva quel Vittorio Bassani fu Luigi d'anni 35 fornaio da Udine, che come abbiamo a suo tempo annunciato, nel 9 maggio decorso, essendo in pericolo di vita, fu unito in matrimonio nel Luogo Pio, con Regina Gussigh, onde legittimare la prole avuta con essa.

Vita militare.

Si trova in corso il Decreto pel collocamento in posizione ausiliaria del cav. Viancini, comandante il 79.o fanteria, qui di stanza.

Fresia Appiani di Castino cav. Luigi maggiore cavalleria distretto di Udine, trasferito al distretto di Padova, per cambio di guarnigione.

Offerte per gli scolaretti dell'educat. «Scuola e famiglia»

2.o elenco.

Somma precedente L. 110,50, Giuseppe Medina l. 2, Cherubino Gandolfi 2, famiglia Bolzoni 2, Caterina Martini 2, co. cav. Antonio di Trento 4, famiglia Santi 2, famiglia Marchesini 1, N. N. 3, famiglia Piccinini 1, famiglia co. Orgnani 2, famiglia Tomaselli 2, Giacomo Comessatti 2, Signora Monici 2, dottor Giuseppe Murero 3, Giacomo Cremona 1, famiglia Gaspardis 5, co. Nicolò Agricola 5, co. Della Torre Foissent 5, famiglia Gervaso 3, dottor professor Guido Berghinz 2, Antonietta Sgarzi 2, Isabella Piccinini 1, Antonio Della Rosa 1, L. David Bessone lire 10, f.lli de Asua 1, Giuseppe Steffanutti Gritti 1, Luigi Petracco 2, N. N 1, Elisa d'Este Brugnera 1, famiglia Broili 1.50.

Totale, lire 182.

Impermeabili di Loden e di gomma? — Non si può neanche dire che sia una questione dibattuta, perchè gli Igienisti, che sono i soli Competenti, sono d'accordo nell'ammettere che gli impermeabili da raccomandarsi sono i cosidetti Loden, perchè lasciano libera la traspirazione pur proteggendo dall'umidità. Chi ha studiato i maggiori perfezionamenti in tal genere, crediamo sia l'infaticabile signor Magnolfi, di Prato in Toscana, che ebbe lodi amplissime dai Giurì di tutte le Esposizioni, e dai più insigni Igienisti: il Signor Magnolfi è l'industriale benemerito e studioso, il cui Stabilimento, come fornisce le imprese Pubbliche, così fornisce ad ogni Privato ottime stoffe di Loden a prezzi accessibili a tutte le borse. Fatevi un palamidone o un Ulster Magnolfi e passerete l'inverno in ottima salute.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 dicembre a L. 100.—

Sospensione di stipendio.

Sacco, ufficiale delle Dogane a Pontebba, fu sospeso per tre giorni dallo stipendio; Favoretti id per due giorni; Rigari e Sansone, id per un giorno.

Il grave fatto di ieri fuori porta Cussignacco.

Il bracciante Francesco Corradina fu Domenico, d'anni 37, da Tolmezzo, si trovò ieri mattina, per caso, girellando qua e là per le osterie, col falegname Sebastiano Pontoni fu Giacomo, d'anni 36, da Galleriano, comune di Lestizza, ed insieme continuarono il pellegrinaggio negli esercizi pubblici.

Quando verso mezzodì furono fuori porta Cussignacco, mentre il Corradina si avviava a casa nella località denominato Caporal, fu aggredito da due individui e depredato dell'orologio d'argento, di un rasoio e di lire 1.20, nonchè gettato a terra e ferito al dorso del naso, per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospitale.

Prima però di farsi medicare al luogo Pio, erasi recato all'ufficio di P. S. per denunciare il fatto.

In seguito a questa denuncia gli agenti della forza pubblica attivarono le loro indagini accompagnando all'ufficio il Sebastiano Pontoni che è un pregiudicato e già volte condannato per furto. Gli si trovarono indosso l'orologio, il rasoio, lire 4 e centesimi ed una roncola di genere proibito. Venne passato alle carceri e deferito all'Autorità giudiziaria per rapina. Egli davanti l'Ufficio di P. S. negò gli addebiti dicendo che il Corradina si ferì cadendo in istato di ubbriachezza.

Gli agenti di P. S. fanno attive indagini per arrestare anche l'altro complice nel grave fatto, del quale l'Ufficio crede di conoscere il nome e che sarebbe pure un notissimo pregiudicato.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di *Tranquilla Mesaglio Freschi*: famiglia Zeja lire 5, Vendramini Raimondo 2, Merlino Valentino 1, Giovanni Moretti 2;

di *Cesare Milani*: famiglia Tosolini 1;

di *Calderara Fiochi*: Pietro Tosolini 1;

di *Marcovich Giovanni*: Plinio Zaliani 5, Carlo Nigg 1;

di *Italico Modolo*: Plinio Zaliani 3, Vincenzo Mattioni 1;

di *Pecile comm. sen. Gabriele Luigi*: Vincenzo Mattioni 1, Carolina Babassori di Firenze 2;

di *Luzzatto cav. uff. Graziadio*: D.r Alberico Perissini 2, fratelli Tosolini 1;

di *Moro Antonio*: Carlo Nigg 1;

di *Roussel*: Carlo Nigg 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Eugenia Bellavitis Filaferro*: Antonio Manganotti 1;

di *Giuseppe Roussel*: Antonio Manganotti 1, Giovanni Missio 1;

di *Pietro D'Angelo*: la famiglia stessa L. 30;

di *Antonietta Della Stua*: cav. rag. Pio Della Stua L. 30;

di *Raimondo Marangoni*: Lodovico Re 1.

Cane smarrito.

Da qualche giorno fu smarrito un cane da caccia con pelo bianco chiamato, col nome di *Cuti*. Chi lo trovasse è pregato a darne avviso a Marchioli Giuseppe. — Reana del Rojale.

Per laurea.

Ieri con 110 punti su 110, si laureò in giurisprudenza, a Padova, il signor Giovanni Cosattini.

Per l'occasione, fu stampata la seguente epigrafe:

Nel dì che a compimento
Dagli studii di Giurisprudenza
GIOVANNI COSATTINI
Una diligente relazione
Sull'Emigrazione temporanea del Friuli
Presenta
Gli emigranti Friulani
A lui porgono vivissimi augurii
Fidenti che alla loro causa
Mai mancherà l'ausilio
Del suo gagliardo ingegno
Della sua anima eletta.

Udine 11 dicembre 1902.

Per il Segretariato dell'Emigrazione
Il Consiglio Direttivo

L'arresto a Gorizia di chi ferì proditoriamente il giovane barbiere.

Narrammo come, la mattina dell'8 corr., nella bottega da parrucchiere del signor Isidoro Zanant in Mercatovecchio entrasse certo Angelo Piccoli, d'anni 20, barbiere, e chiedesse al giovane di bottega Guido Borghese un zolfanello; e come, nel mentre si voltava, il Piccoli replicatamente lo colpisse al capo con una lima triangolare e poi fuggì.

Saputo esso Piccoli più tardi che il Borghese lo aveva «palesato» riparò a Cormons e di là a Gorizia, dove fu arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza e di documenti di legittimazione. Il Piccoli narrò di essere stato già tre volte condannato per furto. E ciò una volta a 78 giorni, la seconda a 7 mesi e 15 giorni e la terza a 20 mesi.

Il Piccoli è molto malandato e di costituzione esile, tanto che non dimostra l'età che ha.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104.75 Germania 122.70 Romania 98.50 — Napoleoni 20,— Ster. inglesi 25,10 Rubli 265,—

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Per appiccato incendio

Scarso interesse desta nello scarso pubblico il processo contro Antonia Angina di ignoti, d'anni 32, moglie a Vittorio Domini, contadina, accusata di avere nel pomeriggio del 6 marzo 1902, in Trampagnano (comune di Maruzzo) dato fuoco all'edificio da essa abitato, di proprietà di Anna Chittaro ved. Bravo, causando un danno di L. 35 ed esponendo a pericolo le contigue abitazioni; e ciò allo scopo di conseguire il premio d'assicurazione contro i danni dell'incendio per essere andata distrutta una valigia contenente tre biglietti da 300 lire.

L'imputata è negativa.

Il perito Osvaldo Chiussi affermò che il fuoco deve essere stato appiccato.

I testimoni informano che l'Angina viveva in miseria, e nessuno in paese crede ch'ella possedesse le trecento lire nella da nessuno mai veduta valigia.

Il processo finirà oggi.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contravvenzione alla legge di finanza. — Miani Olivo di Ceresetto, distillatore, imputato di contravvenzione alla legge di finanza. E' difeso dall'avv. Bertacioli. Il Tribunale, sentito il P. M. e la difesa, manda assolto il Miani per inesistenza di reato.

Appello fortunato. — Romanutti Ferdinando dal Pretore di Cividale, condannato per lesioni a lire 50 di multa. Ieri il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, assolveva il Romanutti per inesistenza di reato.

Conferma di sentenza. — Sinez Maria, di anni 35, condannata per furto, a 3 giorni di reclusione, dal Pretore di Cividale, si ebbe confermata la sentenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

I mercati di Sacile.

Bovini. — *(b.c.) 11 dicembre* — Il mercato odierno fu bene fornito d'animali. Calma nella ricerca e negli affari in buoi da lavoro, che si mantengono sostenuti — ricercatissime e bene pagate le vacche con o senza lattonzoli — la carne pagata da 110 a 120 il quintale peso netto — vitelli presso l'anno richiesti e ben pagati da incettatori toscani e lombardi.

Granaglie. — *Frumento*; stazionario 23.50, 23.75.

Granoturco: da 16 a 16.15, il quintale. *Sorgorosso*: 11.50 — 11.75, il quintale. *Avena*; 18.50. — *Segala* da 18 a 18.50. *Fagiuoli*: ricercatissimi a 19.20.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Vendita immobili. — Pretura di Sacile. — Ad istanza dell'esattore di Sacile, il 20 gennaio si venderanno all'incanto immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

— Tribunale di Pordenone. — Ad istanza di Rogo Felice fu Angelo di Traves o nel 23 gennaio seguirà l'incanto di beni in confronto di Pessudetti Vittoria vedova Michelini per se e figli minori.

— Pretura di Palmanova. — Ad istanza dell'esattore del distretto di Palmanova, il 4 febbraio vendita degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— Tribunale di Udine. Nella esecuzione promossa da Nicoloso Riccardo fu Angelo contro Tonello Paolo fu Antonio di Buia, gli immobili furono deliberati al signor avv. Leonardo Piemonte per persona da dichiarare. Il termine per l'aumento del sesto scade col 14 corr.

Vendita di piante. — Il 20 dicembre p. v. nella residenza municipale di Forni Avoltri seguirà l'asta per vendita di n. 1170 piante resinose dei boschi frazionali di Tops, Sot e Claps di Sigilletto, Fulin e Sotto i Ronchi di Collina, sul valore di stima di lire 19.939.39.

Lavori pubblici. — Comune di Caneva. Il 15 corr. asta per l'appalto della costruzione di un canale dal fiume Livenza attraverso alle Paludi. Dato d'asta lire 3200.

— Comune di Pasiano di Pordenone. Il 19 corr. asta per la costruzione del cimitero per la frazione di Cecchini, sul dato di lire 7481.13.

— Comune di Travignano. Il 15 corr. offerta del ventesimo nell'asta pei lavori di costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di Clauiano aperta sul prezzo di lire 10858.21 e deliberata provvisoriamente ad Angeli Pietro fu Pietro per lire 8795.15.

Accettazione eredità. — Pretura di Tolmezzo. De Campo Caterina fu Domenico vedova Pavon di Lauco, nell'interesse e per conto dei figli accettò la eredità del padre Pavon Giacomo fu Pietro.

— Pretura di Ampezzo. — Tavosanis Giacomina di Quinis di Enemonzo, nell'interesse proprio e dei minori suoi figli accettò l'eredità del rispettivo marito e padre Filippini Giovanni decesso, a Quinis il 13 giugno 1899.

Il conflitto anglo-tedesco-venezuelano.

Telegrafano da **Londra** 10, che notizie ufficiali annunciano che le navi da guerra venezuelane sono state catturate dalla squadra anglo-germanica. Avevano a bordo 390 uomini.

A Caracas (capitale della Venezuela) appena si seppe della cattura, ebbero luogo violenti dimostrazioni. Si tentò di fracassare le porte della legazione e del consolato tedesco, spezzandone a sassate i vetri, gridando: *a morte i tedeschi*. Si arrivò in tempo di far fuggire la moglie del ministro germanico che trovavasi a letto.

La polizia non intervenne. Il governo si è impadronito della ferrovia inglese di Laguayra e della ferrovia centrale.

Le bandiere inglesi o tedesche vennero spezzate.

Le ultime notizie fanno ascendere gli arrestati inglesi e tedeschi a 250.

Notizie da Parigi, recano che in seguito all'intervento del Ministro degli Stati Uniti a Caracas, il Presidente Castro accondiscere, benchè a malincuore alla liberazione degli arrestati.

Disastro in una miniera.

Dortmund *(Vestfalia)* 11 — Nella miniera di Guersenan a Darne vi fu una esplosione da 500 a 600 chilogrammi di dinamite. Cinque ovvero sei sono i morti e molti i feriti.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamenti.

I sottoscritti, commossi per le pietose dimostrazioni di tante egregie persone che in diversa guisa presero parte al lutto per la perdita della loro amatissima rispettiva madre e suocera, esprimono a tutti la loro più viva e imperitura riconoscenza, pregando compatimento se nella dolorosa circostanza incorsero in qualche involontaria ommissioni.

Privano, 11 Dicembre 1902.

Bearzotti Firmino per sè, sorelle e cognati.

Lucia Vedova Carnelutti e famiglia ringraziano tutte quelle gentili persone che concorsero a lenire il dolore nella triste circostanza della perdita dell'amato *Arturo*.

Tricesimo, 11 dicembre 1902.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Vedi avviso in quarta pagina.

DIFFIDA

Premesso che con **Scrittura Privata** 21 Maggio 1902 omologata dal R. Tribunale il 28 Maggio 1902, debitamente registrata a Brescia, i sottoscritti si costituirono in Società in nome collettivo sotto la ragione «**Successori Fratelli Mancabelli**» con sede in **Brescia**, avente per oggetto di rilevare la Azienda della Ditta F.lli Mancabelli fu Giuseppe, per la fabbricazione e il commercio della specialità *Anesone Triduo Marca Mancabelli*, ed altri liquori, nonchè vini e articoli relativi:

SI DIFFIDA

chiunque a non riconoscere alcuno che si spacci per *Successori Fratelli Mancabelli* allo scopo di esercitare il suddetto Commercio all'infuori dei sottoscritti o loro Viaggiatori muniti di regolare presentazione con firme autografe, e si avvertono coloro che della buona fede altrui abusassero, che i sottoscritti li denuncieranno alle competenti Autorità Giudiziarie per rifusione di danni e per comminare loro le pene dalla Legge prescritte.

Coppi Faustino fu Filippo,
Galli Carlo di Lorenzo,
Moreschi Luigi fu Giovanni.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1903 — Tip. Domenico Del Bianco